

Unindustria, Fausto Bianchi si presenta

«Formazione e infrastrutture decisive»

Il nuovo presidente territoriale di Unindustria Fausto Bianchi con il direttore Segnanini. A pag. 32



Università e infrastrutture le sfide di Fausto Bianchi

► Il neopresidente di Unindustria Latina: «Raccontiamo le eccellenze del territorio»
► «Formazione sempre più decisiva, vogliamo coprogettare e cogestire i nuovi corsi di laurea»

ECONOMIA

«Latina ha ormai un surplus di sedi universitarie, le imprese vogliono fare la loro parte per cogestire e coprogettare i nuovi corsi di laurea che arriveranno. Su questo mi gioco il mio mandato». Non le manda a dire Fausto Bianchi, il neo presidente di Unindustria Latina. Quarantotto anni («Mi definiscono ancora un giovane ma solo alle soglie dei cinquanta»), ceo e fondatore

di Bianchi Assicurazioni, figlio dell'ex parlamentare di Forza Italia Vincenzo, una grande esperienza a livello associativo provinciale e regionale nel gruppo giovani imprenditori di Unindustria, ora dovrà guidare le imprese pontine per i prossimi quattro anni. E comincia dalla formazione. «E' la prima cosa che balza agli occhi in questo territorio: le imprese fanno fatica a trovare addetti qualificati per il loro business e questo è assurdo».

Bianchi racconta che il problema riguarda sia i laureati sia gli operai specializzati. «Le cifre

sulla domanda di lavoro parlano da sole. Mancano all'appello il 73% tra fonditori e saldatori, il 69% degli ingegneri, il 78% di specialisti in scienze della vita. Sono tutte percentuali che van-



Peso: 29-1%, 32-43%

no peggiorando di anno in anno, mi chiedo come sia possibile vista la domanda di lavoro che c'è soprattutto tra i giovani». Eppure a Latina succedono cose impensabili e cita quello che sta succedendo con gli Its, gli istituti tecnici superiori che fanno corsi biennali che formano addetti specializzati da immettere nel mercato del lavoro. «C'è il corso di mecatronica (che forma i manutentori degli impianti, i responsabili della qualità e della sicurezza, insomma figure molto ricercate nelle aziende, ndr) che a Frosinone garantisce ormai da anni il 100% delle assunzioni a chi lo frequenta, bene, a Latina non riusciamo neppure a formare una classe da 25 studenti».

Poi c'è il capitolo dell'università che a Bianchi sta particolarmente a cuore. «Noi vogliamo fare la nostra parte, vogliamo far sedere a un tavolo università, enti locali e imprese e decide-

re insieme su cosa puntare in relazione ai fabbisogni delle aziende. Siamo anche disponibili a finanziare i corsi laddove saremo coinvolti nella coprogettazione e cogestione, c'è stata una accelerazione tecnologica in questi

anni che va tenuta in conto».

E così, come accade per le grandi aziende, anche l'Università finirà secondo Bianchi per creare un indotto di servizi per gli studenti, dalle stanze da affittare, alle mense dove mangiare. «Dobbiamo farci trovare pronti a dare risposte. Vorrei vedere di anno in anno sempre più famiglie di altre regioni mandare i loro figli a studiare a Latina».

Non nasconde, Bianchi, di essere nato a Latina e di viverci e lavorarci. «Ci tengo alla mia città, voglio vederla crescere. Ma so che l'obiettivo si può raggiungere solo con un lavoro di squadra. In quest'ottica saremo disponibili a sostenere tutte le iniziative di crescita. A cominciare dal Centenario di Latina: è un'ottima occasione, aspettiamo però di conoscerne la road map per capire come dare il nostro contributo».

Soprattutto, Latina e la sua provincia, devono prendere consapevolezza del proprio ruolo nello scenario regionale e italiano. «Ci sono tante eccellenze da raccontare e ci sono numeri importanti. La farmaceutica a oltre 5 mila addetti, l'industria alimentare 3.800. Il valore aggiunto ha ormai superato i 12 miliar-

di. Siamo la prima provincia in Italia per export di prodotti farmaceutici, il 15% del totale Italia, siamo l'undicesima provincia in Italia per contributo al valore aggiunto dell'agricoltura. Detto questo non possiamo non tener conto che le nostre imprese lavorano in un'area con un gap infrastrutturale evidente. Non voglio passare i prossimi quattro anni a parlare della Roma-Latina se si farà o meno, spero invece che la breccia Cisterna Valmontone diventi realtà». Sono tanti gli argomenti in agenda per il quadriennio, dal turismo alla portualità. «E contiamo di avere entro i prossimi due anni una nuova sede che diventi una casa per le imprese pontine» dice Bianchi. Il riferimento è all'immobile ex Enel di piazza Santa Maria Goretti.

Al suo fianco, durante la presentazione, il direttore di **Unindustria** Latina, Andrea Segnani, e Lorenzo Civerchia, presidente Piccola Industria Latina. «Siamo la prima provincia manifatturiera della regione - conclude - e non dobbiamo nasconderci».

Vittorio Buongiorno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON VOGLIO PASSARE
4 ANNI A PARLARE
DI ROMA LATINA
SPERO DI VEDERE
PRESTO LA CISTERNA
VALMONTONE»**



Quarantotto anni, nato e residente a Latina, ceo e fondatore della Bianchi Assicurazioni, vanta già una lunga esperienza in Unindustria dove ha guidato i giovani imprenditori a livello regionale. Il suo mandato durerà quattro anni



Peso:29-1%,32-43%